



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

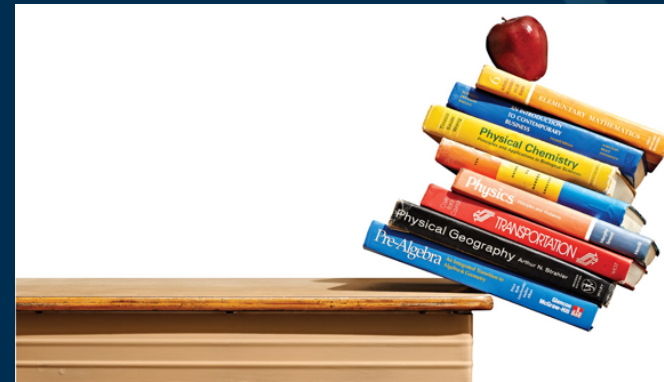
Dispersione scolastica e successo formativo in Valle d'Aosta

Direttrice scientifica:
Prof.ssa Teresa Grange

Assegnista di ricerca:
Francesca Bracci, Ph.D.

Gruppo di ricerca:

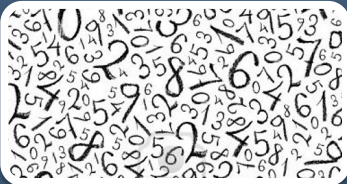
Prof. Andrea Bobbio
Dott. Gianni Nuti
Dott.ssa Maria Giovanna Onorati
Prof.ssa Angela Piu
Dott. Patrik Vesan
Dott. Massimo Angelo Zanetti



25 Settembre 2015



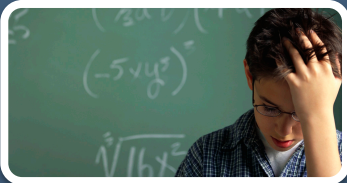
Le domande di ricerca



1. Quali sono i fattori di successo e le condizioni di apprendimento che influiscono maggiormente nella *performance* scolastica dei giovani valdostani di età compresa tra i 10 e i 19 anni?



2. Quali sono i significati che studenti, genitori, insegnanti, dirigenti e *policy decision maker* costruiscono e attribuiscono ai costrutti di partecipazione alla vita scolastica e di successo formativo?

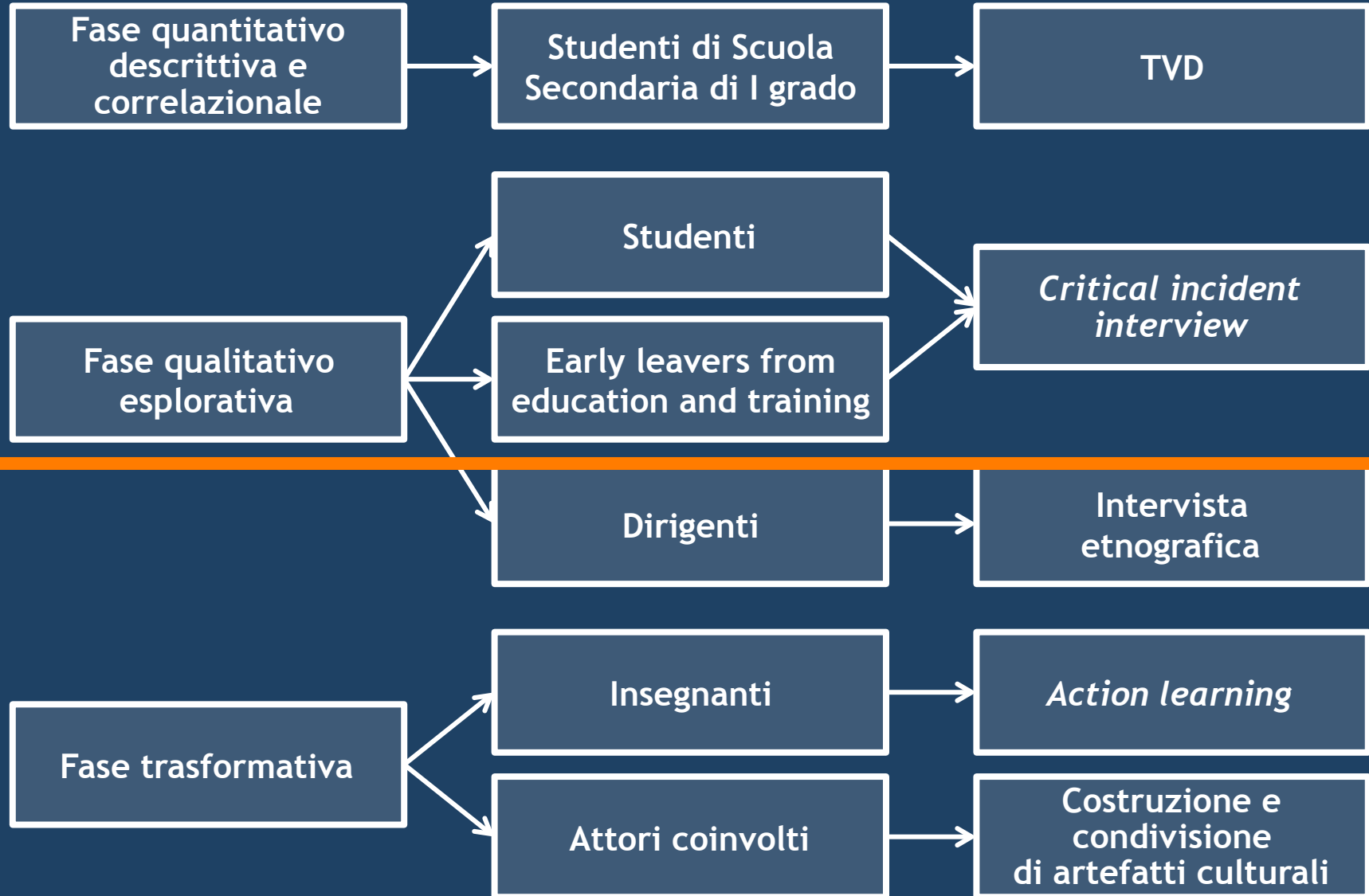


3. Quali sono i vissuti, le rappresentazioni e le aspettative circa il futuro degli *early leavers from education and training*?



4. Quali logiche di azione educativa sono in grado di intercettare, promuovere e validare i saperi e i repertori di pratica che i contesti scolastici e familiari generano in relazione all'idea di scuola e di successo scolastico?

IL DISEGNO DI RICERCA È MISTO-SEQUENZIALE. È *misto* perché prevede l'uso di più dispositivi metodologici e di tre fasi con differenti finalità conoscitive (Corbetta P., 1999); è *sequenziale* poiché utilizza progressivamente vari metodi per articolare e strutturare i risultati.





La fase quantitativo descrittiva e correlazionale

Questa fase ha l'obiettivo di:

- descrivere e identificare le condizioni e i fattori di rischio a livello individuale, microsociale, familiare e scolastico che concorrono a determinare situazioni di successo e insuccesso scolastico;
- analizzare il vissuto scolastico degli studenti iscritti alle scuole secondarie di I grado.



Lo strumento di rilevazione

- Lo strumento di rilevazione utilizzato in questa fase del disegno di ricerca è il questionario strutturato.

I temi e lo sviluppo del razionale della ricerca

Il profilo dei dei partecipanti e il quadro familiare



- Caratteristiche socio-demografiche e anagrafiche dei soggetti;
- Caratteristiche socio-demografiche e anagrafiche dei membri del nucleo familiare dei minori analizzati

L'esperienza scolastica



- Andamento scolastico, ripetenze, interruzioni
- Soddisfazione per l'esperienza scolastica
- Locus of control
- Relazione con gli insegnanti
- Significati e rappresentazioni circa il concetto di Sè, l'idea di scuola, i rapporti con I compagni

- TVD
- Differenziale semantico

L'orientamento



- Motivazioni, credenze, aspettative



Il campione

- Il procedimento attraverso cui è stato costruito il campione è il *campionamento a valanga*. La procedura consiste nell'individuare le unità campionarie a partire da testimoni privilegiati che ricoprono una posizione strategica in termini di possibilità di accesso al contesto da parte del ricercatore.
- Il campione è costituito da 10 classi III appartenenti a 8 delle 18 scuole secondarie di I grado presenti in Valle d'Aosta (n = 142).



La fase qualitativo esplorativa

- L'attenzione è rivolta al tentativo di intercettare e analizzare in profondità le percezioni, le rappresentazioni, i vissuti e i significati che i differenti soggetti coinvolti hanno costruito circa l'idea di scuola e di successo e insuccesso scolastico.

Il dispositivo metodologico

- CRITICAL INCIDENT INTERVIEW condotta con gli studenti che stanno terminando il percorso di scuola secondaria di II grado e con gli early leavers from education and training. Tale strumento consente di riflettere sugli episodi ritenuti particolarmente significativi nella vita scolastica dei soggetti coinvolti e rilevare gli assunti su:
 - le pratiche didattiche e dei metodi di studio;
 - le modalità di partecipazione ai processi di apprendimento;
 - i sistemi relazionali all'interno del gruppo classe;
 - il rapporto con gli insegnanti e con la famiglia.



Il piano di selezione delle persone da intervistare

- La selezione dei soggetti da intervistare si è basata su un *campionamento intenzionale* (Patton M., 1990; Merriam S., 1998).
- La logica utilizzata per costruire il piano di selezione delle persone da intervistare è quella della *massima variabilità* (Maxwell J., 2005).

Sono stati intervistati:

- 37 studenti di scuola secondaria di II grado;
- 13 Early leavers from education and training di età compresa tra i 16 e i 21 anni



Analisi, interpretazione e sintesi dei risultati emergenti

- IL TVD
- Critical incident interview



II TVD

Un esempio

		Lieve	Medio	Grave
Femmina	2		2	3
Maschio	1	1	3	3

Codice soggetto	TVD score	Livello di disagio
211	11	LIEVE
213	18	GRAVE
214	13	MEDIO
215	19	GRAVE
216	14	GRAVE
217	20	GRAVE
218	13	MEDIO
219	12	MEDIO
2111	12	MEDIO
2112	14	GRAVE
2114	15	GRAVE
2115	13	MEDIO

Compagni (22%)	Genitori (16%)	Scuola (19%)	Concetto di Sé (25%)	Insegnanti (16%)
26,7	6,7	26,7	13,3	26,7
20,0	20,0	24,0	20,0	16,0
23,1	7,7	23,1	15,4	30,8
25,0	25,0	16,7	12,5	20,8
23,8	23,8	19,0	19,0	14,3
16,7	16,7	20,8	25,0	20,8
27,8	16,7	11,1	22,2	22,2
18,8	25,0	12,5	25,0	18,8
18,8	25,0	12,5	25,0	18,8
7,1	14,3	21,4	42,9	14,3
21,1	21,1	26,3	21,1	10,5
7,1	28,6	28,6	14,3	21,4



L'idea di scuola

Se uno studente va bene a scuola

- può fare ciò che vuole, perché se ti fai un buon nome puoi anche pisciarti addosso: gli altri penseranno che hai sudato troppo. Se vai male, nessuno ti regalerà niente
- Vuol dire che non ha amici e passa il tempo a studiare
- È un furbacchione che ha capito come ingraziarsi i prof.

Uno studente modello

- Non esiste, è una cazzata inventata dai prof. per farci fare la vita dei reclusi
- Sono i secchioni di merda
- È uno sfigato

Io penso che la scuola

- Debba avere un intervallo più lungo perché non abbiamo tempo neanche per fare amicizia
- È un inferno



Gli insegnanti

Se facessi l'insegnante

- Avrei un modo diverso di insegnare, perché così tutto è una noia mortale
- Saprei come insegnare, non come questi qui che blaterano blaterano
- Lo farei perché mi piace. Sembra che i prof. odiano stare qui. Sono loro che si annoiano.
- Aiuterei di più gli alunni, qui sembra tutto una gara e non ti danno neanche un premio alla fine
- Cercherei di aver un buon rapporto con gli alunni, non come i prof. che neanche ci guardano in faccia

Se I miei insegnanti volessero

- Non ci starebbero con il fiato sul collo per delle stronzate e capirebbero che a volte uno ha voglia di divertirsi e non di vivere solo per i libri
- Ci darebbero più tempo per giocare e per fare amicizia tra di noi
- Non ci darebbero tutti questi compiti perché è impossibile stare dietro a tutto
- Sarebbero felici che faccio teatro e sono brava, invece dicono che è una perdita di tempo



I genitori

Io penso di avere bisogno che i miei genitori

- Mi aiutano almeno un pochino perché mi sembra di non farcela
- Mi aiutano a studiare gli argomenti più complessi. Vogliono che sia la più brava? E allora mi devono aiutare
- Mi lascino in pace a fare i compiti anche perché non ci capiscono una mazza
- Mi lascino più libertà e non pensino che devo solo studiare. Un giorno avrei voglia di andare a mangiare un gelato con gli amici

Quando con i miei genitori parlo della scuola

- Mi ascoltano, ma si annoiano, loro si preoccupano solo che vada bene e di mandarmi alle ripetizioni
- Non mi capiscono
- Mi vergogno e mi viene da piangere
- Gli invento le cazzate che vogliono sentire, così almeno sono tranquilli
- Non sono mai contenti, quello che faccio non è mai abbastanza



Il concetto di Sé

Quando sarò grande

- vorrò fare il meccanico perché la prof. di mate dice che io a studiare non capisco niente
- la prof. di ita dice che devo fare lettere perché mi piace tantissimo leggere i romanzi
- Mi piacerebbe trovare un cura contro il cancro ma quella di mate dice che non ci sono portata perché matematica non è il mio forte
- vorrei fare la maestra d'asilo perché mi piacciono un sacco i bambini. Lo dice anche mia mamma
- Vorrei fare lo psicologo, ma il papà dice che è da femmine
- Voglio avere una bella famiglia e un labrador
- voglio diventare famoso quanto Justin Bieber
- la vita farà schifo



I compagni

I miei compagni mi trattano

- Bene, ma non ci vede mai
- Bene, ma a scuola non ci danno tempo per fare amicizia
- Bene, ma la mia classe è poco unita, perchè c'è gente che abita lontano e a scuola non abbiamo tanto tempo per conoscerci per bene



La posta in gioco

GLI INSEGNANTI

Lo studente

Didattica partecipativa e competenze trasversali

Prefigurazioni professionali e futuri incarnati

I genitori

Abissi generazionali, istanze di libertà e bisogni di vicinanza

La classe

L'apprendimento informale nei contesti scolastici



Dilemmi disorientanti

- Aborto
- Disturbi dell'alimentazione
- Divorzio conflittuale dei genitori
- Ripetenze
- Abuso di alcol e coma etilico
- Noia
- ...





Azioni future

- Diffusione del Report dettagliato della ricerca iniziata a Febbraio 2015 (entro Dicembre 2015).
- Strutturazione di un'offerta formativa mirata e rivolta agli insegnanti che li supporti nel costruire professionalità esperte capaci di far fronte a compiti progettuali e trasformativi restando in “dialogo” con l'esperienza.
 - I temi trattati saranno funzionali a intercettare i bisogni di sviluppo dei gruppi di insegnanti che vorranno partecipare in modo da accedere sia all'esperienza e alle pratiche di vita delle persone che lo andranno a comporre sia a quadri concettuali con i quali poter rendere le informazioni raccolte utili, fruibili, funzionali alla progettazione di percorsi di insegnamento.
- Progettazione, costruzione e coltivazione di Comunità di pratiche.



Riferimenti bibliografici

- Argyris C., Schön D. A. (1978), *Organizational Learning: a theory of action perspective*, San Francisco: Jossey-Bass (trad. it. 1998, *Apprendimento organizzativo. Teoria, metodo e pratiche*, trad. it. Milano: Guerini e Associati).
- Arthur M. B., DeFillippi R. J., Jones C. (2001), *Project based learning as the interplay of career and company non-financial capital*, *Management Learning*, 32, 1, pp. 99-117.
- Besozzi E. (2006), *Educazione e società*, Roma: Carocci.
- Fenwick T. (2005), *Conceptions of critical HRD: Dilemmas for theory and practice*, *Human Resources Development International*, 8 (2), pp. 225-238.
- Grange Sergi T. (2011), *Differenziazione pedagogica e equità formativa nella scuola. Nuove sfide e antichi dibattiti*, in Piu C., Piu A. De Pietro O. (a cura di), *I tempi e i luoghi della formazione*, Roma: Monolite editrice, pp. 73-80.
- Kahn S. (2011), *La relativité historique de la réussite et de l'échec scolaires*, in *Education et Francophonie*, volume XXXIX, printemps, pp. 54-66.
- Mancini G., Gabrielli G. (2012), *TVD. Test di valutazione del disagio e delle dispersione scolastica*, IV Ed., Trento: Erickson.
- Mezirow J. & Associates (1990), *Fostering Critical Reflection in Adulthood: A Guide to Transformative and Emancipatory Learning*, San Francisco: Jossey-Bass.
- Revans R. W. (1982), *The origin and growth of action learning*, London, UK: Chartwell Bratt.



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Grazie per l'attenzione

Per info

f.bracci@univda.it

t.grange@univda.it

http://www.univda.it/fac_context.jsp?ID_LINK=3012&area=179